



Bollettino della Comunità Pastorale

“S. ANTONIO ABATE”

Parrocchie di Carlazzo, Gottro, Corrido e Buggiolo

Anno 46° - n. 11 - 16 marzo 2025

*** II Domenica di QUARESIMA “della Samaritana” ***



PERCHÉ PARLI CON ME?

Posta così la questione, non è possibile intuire cosa passi nella testa di chi formula la domanda. Certo: c'è dello stupore. Ma si tratta della meraviglia positivamente sorpresa di chi riceve qualcosa di bello – la tua parola – e inatteso, perché tante ragioni indurrebbero a non farlo, oppure è l'atteggiamento risentito, perché questo tuo parlami è recepito come un affronto?

La domanda la troviamo quest'oggi nella pagina del Vangelo della Messa, in bocca a una donna di terra di Samaria che – recatasi in un orario assurdo al pozzo, fuori dal villaggio: sotto la canicola del mezzogiorno, quando l'acqua per l'uso domestico veniva più saggiamente portata a casa alle prime luci dell'alba – si sente rivolgere la richiesta *“dammi da be-*



re” da uno straniero, un uomo e, per di più Giudeo, popolo con cui i Samaritani non nutrivano rapporti di buon vicinato. La storia e la religione li avevano divisi. Poi non era costume che un uomo rivolgesse la parola in pubblico – è ancora così nelle società islamiche – a una donna che non fosse sua moglie. È “roba di un altro”, credo fosse la motivazione: il marito. Tu non puoi permetterti!

Gesù ignora volutamente la proibizione e le rivolge la sua richiesta. Trasgredisce. Cioè, letteralmente, “va oltre” i pa-

letti convenzionali per raggiungere chi gli sta di fronte.

Il primo paletto è quello della contrapposizione tra maschi e femmine. Non è così, non è così che Dio ha pensato questa relazione: chi è più importante? Chi comanda? Chi vale di più? Non sono le questioni essenziali, non sono le domande giuste. E la soluzione di cancellare le differenze è una risposta mortificante alle storture che le questioni suscitano.

Un testo di 700 anni almeno più antico di Gesù, rivela il mistero: all'uomo, inconsolabile nella sua solitudine, viene consegnata la donna. Non come una delle sue tante proprietà (*“Non desidererai la casa del tuo prossimo. Non desidererai la moglie del tuo prossimo, né il suo schiavo né la sua schiava, né il suo bue né il suo asino, né alcuna cosa che appartenga al tuo prossimo”*, recita la prima stesura del decalogo – Es 20, 17); l'intenzione di Dio è donargli *“un aiuto che gli corrisponda”* (Gen 2,18c). Non ci spingeremmo troppo più in là del significato del testo, se traducesimo: un partner alla sua altezza.

E Adamo esulta (Gen 2, 23). Poi è andata come è andata: il peccato, lo scambio di accuse, la sottomissione storica. Quello straniero che le chiede da bere viene a cancellare tutto questo. E la “colpevole”, esclusa, diviene apostola di salvezza per tutto il villaggio.

Ma crolla anche, nella pagina di oggi, il pregiudizio che fa dell'estraneo un nemico. L'odio tra Giudei e Samaritani si perde nella notte dei tempi: e perché i primi sono ritenuti di sangue misto, a frutto di deportazioni e immigrazioni più o meno forzate, e perché il loro culto è ritenuto eretico e il loro santuario, sul Garizim, concorrenziale a quello di Gerusalemme (anche nel Vangelo di oggi, la donna domanderà: *ma alla fine, Dio dove va adorato: su questo monte o nel vostro tempio?*).

Ed infine, perché nei conflitti in cui i Giudei si sono trovati a difendersi dall'influenza straniera, ai tempi dei Maccabei, un paio di secoli prima della nascita di Gesù, i Samaritani si sono collocati dall'altra parte, e le loro mani si sono sporcate del sangue degli Ebrei.

Il Dio che è manifestato in Gesù non ci sta a lasciarsi ingabbiare sotto le nostre bandierine di parte, neppure quando la parte è religiosa. Non è "il nostro Dio", sino a quando noi per primi non ci lasciamo convertire ad essere Suoi e ad adorarlo nella verità del Suo Spirito, che è l'Amore (1Gio 4, 8.16).

Apri la porta all'accoglienza dell'altro, riconosci nella differenza dei figli l'Unico Padre di tutti, che ti si chiama all'accoglienza e alla comunione.

p. E.

Mercoledì 19 marzo

San Giuseppe - **FESTA DEL**

auguri **Papà** *Oratorio di Carlazzo*

CON *tombola*
A SEGUIRE

ORE 18:30 - **SANTA MESSA**
ORE 19:30 - **RISOTTATA**

MENU' €12,00
RISOTTO CON SALSICCETTA
PANE, ACQUA / VINO,
DOLCE + 1 GIRO DI TOMBOLA

PRENOTAZIONE ENTRO IL 17/03
SEGRETERIA 3533579950



Comunità Pastorale
S. Antonio Abate



A seguito di un confronto anche con la Giunta del Consiglio Pastorale della Comunità, vorremmo offrire qualche chiarimento sul Bollettino. Questo foglio settimanale che accompagna la vita della comunità si prefigge sostanzialmente tre scopi.

① Vorrebbe, anzitutto essere uno strumento formativo, dando alla parola il significato più vasto. In questa direzione si muovono gli articoli che proponiamo come redazione, tendenzialmente inerenti ad un tema particolare, frutto di una nostra produzione o dell'apporto di amici, cui li abbiamo chiesti o di altre pubblicazioni, da cui li abbiamo tratti.

Anche il tradizionale ricordo dei defunti dei nostri paesi non trascurava questa finalità, mentre fa memoria di chi ci ha lasciato.

② Un secondo obiettivo è quello informativo: gli avvisi e le comunicazioni di eventi ed appuntamenti vorrebbero essere come la telefonata della mamma o il messaggio whatsapp di un amico che dice: *“Non dimenticarti”* o *“Mi preme che anche tu lo sappia”*. Nessuno deve sentirsi escluso o tagliato fuori! Poi, ciascuno sceglie come rispondere, ma *“Ci tenevo a dirtelo!”*.

③ Infine ci sono gli articoli che arrivano spontaneamente alla redazione. Questi rispondono a una terza, preziosissima, finalità del Bollettino: permettere la comunicazione e lo scambio all'interno della comunità.

Chi ha titolo a scrivere? Chiunque lo desideri. Di qualsiasi cosa ritenga valga la pena farlo. Nei dovuti modi, si capisce: nessuno può offendere qualcun altro - almeno attraverso questo foglio - né calunniarlo.

Ma, al netto di questo, il pensiero è libero. Quando lo ritiene, poi, la redazione risponde: nella misura in cui sia stata tirata in causa da un testo o presuma che la risposta possa essere utile. Non semplicemente se condivide o meno l'articolo.

Quest'ultima questione non è mai risolta semplicemente dalla pubblicazione. Come si diceva: qui si tratta di permettere ai cristiani adulti della comunità (ma, nell'eventualità in cui volessero partecipare, anche a lettori che non si riconoscono o non si riconoscono più nella fede cristiana) di condividere un pensiero, motivando le proprie prese di posizione.

Possono essere articoli in cui si prende una posizione, in cui si suscitano delle domande o anche ci si pone in atteggiamento critico verso qualcuno o qualcosa. Possono persino essere testi dialettici dove un'opinione è contraria a una precedentemente esposta. Dentro, ovviamente, un quadro di rispetto reciproco.

Certo, noi prediligiamo articoli costruttivi e nei quali si edifica un comune sentire, ma, se quando esterni il tuo pensiero, lo fai per aiutare a crescere, va bene anche qualche posizione critica e qualche schermaglia. Anche un po' di sale o un po' di pepe rendono gustoso il cibo.

I testi della Redazione di norma non sono firmati, proprio perché attribuibili all'intera redazione, che li condivide in fase di stesura. Fa eccezione il testo del parroco che, quantunque passi attraverso il medesimo vaglio della redazione, che rimanda suggerimenti e correzioni, esce poi sotto la sua piena responsabilità.

Di tutto quanto scritto, sia della Redazione come dei singoli lettori, ciascuno può naturalmente esprimere il giudizio che ritiene più opportuno. E naturalmente formularlo.

Chiederemmo articoli non troppo lunghi e la pazienza di vedersi modificata la forma grafica, che è ovviamente soggetta alle necessità editoriali del numero. Qualche volta, la disponibilità - o, forse più propriamente, l'indisponibilità - di spazi, farà sì che qualche contributo dovrà attendere per vedere la luce: abbi fiducia, capiterà. A meno che, lo scorrere del tempo non renda per qualche motivo il testo superato.

Nel caso avremo modo di confrontarci con l'autore sulla circostanza verificatasi. Pronti a raccogliarlo per un nuovo intervento. Se proprio un testo risultasse inopportuno, coinvolgendo anche il parroco, cercheremmo una soluzione condivisa.

Speriamo, con queste righe, di aver fatto chiarezza.

** P. Enrico e la Redazione **

I NOSTRI DEFUNTI

“Ho combattuto la buona battaglia, ho terminato la mia corsa, ho conservato la fede. Signore, giusto giudice, mi consegnerà in quel giorno” (2 Timoteo 4, 7-8)

Noi tutti abbiamo in mano la nostra vita, la nostra esistenza. Mano a mano che andiamo avanti ci accorgiamo che la malattia ci fa capire che non possiamo fare niente, allora la sofferenza deve raggiungere il suo significato.

Ci è stata data la vita, perché dobbiamo fare, operare... ma nella via della salvezza, ci consegniamo, ci affidiamo, speriamo e crediamo.

Abbiamo ascoltato la pagina del Vangelo sulle Beatitudini.

Beati quelli che nella loro sofferenza, facendo l'esperienza del limite, scoprono di avere qualcuno a cui affidarsi.

Beati coloro che piangono, beati le vittime della giustizia perché trovano una risposta in un Padre che vuole bene, dove l'immagine e la debolezza acquistano un significato.

Maria è stata una delle donne che hanno vissuto così. Una vita trascorsa con fede, costituendo la sua famiglia con amore. Una figlia, Maria, che ha sperimentato il limite ma si è affidata al Padre e in questo affidamento ha trovato il senso della propria esistenza. E' la logica della fiducia che presenta Paolo nella lettera a Timoteo che abbiamo ascoltato: "...una battaglia impegnativa perché è stata messa alla prova la mia fede". Il significato allora di ogni vita sta in quell'amore donato: il Figlio di Dio morto e risuscitato per me!

Era consolante quando vedevamo Maria che, sostenuta dalla figlia, faceva il giro dell'abitato di Maggione. L'attore Lino Banfi recentemente ha formulato gli auguri al Papa, suo coetaneo, ricoverato in ospedale.

In tale circostanza ha auspicato che gli anziani dovrebbero trovare "riposo" non in una "casa di riposo", ma a casa loro. Maria ha avuto questa fortuna, che non è riservata a tutti, a volte anche per motivi indipendenti dalla buona volontà dei familiari.

Ora, dal riposo eterno, possa chiedere ricompensa e serenità per i suoi cari e per tutti noi.

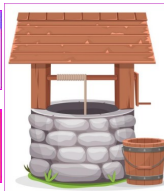
SETTIMANA

dell'

accoglienza

c o n

Gesù e la samaritana



☐ **PELLEGRINAGGIO decanale a ROMA**

da sabato 15 a mercoledì 19 marzo

☐ **MARTEDI' 18**

Catechismo classe IV a Carlazzo ore 15.00

☐ **MERCOLEDI' 19 - Solennità di San Giuseppe**

Santa Messa per le famiglie a Carlazzo ore 18.30

Risottata e tombola in oratorio ore 19.30

☐ **GIOVEDI' 20**

Incontro genitori classe IV a Corrido ore 20.30

☐ **VENERDI' 21**

Preghieria della Via Crucis per gli adulti a Gottro ore 9.00

Preghieria della Via Crucis per i ragazzi e le famiglie
a Carlazzo ore 18.30 - Seguirà una "cena povera" in oratorio

Formazione degli adulti: "Giustizia è fatta. O forse no"
incontro con P. Michele Ravetta, cappellano del carcere di Lugano
Porlezza, Chiesa Parrocchiale, ore 20.30

☐ **Celebrazione del PERDONO**

- a Carlazzo, Corrido e Buggiolo Padre Enrico sarà presente
mezz'ora prima della Messa festiva

- a Gottro dopo la Via Crucis del venerdì

- Sabato 22, in chiesa parrocchiale a Porlezza, dalle ore 9.30 alle
ore 12.00, sarà disponibile un sacerdote per chi desidera accostarsi
al Sacramento della Riconciliazione

CALENDARIO LITURGICO



DOMENICA 16 marzo - Seconda di QUARESIMA

ore 9.00 Gottro: S. Messa (*defunti: Camozzi Maria // Emilia e Marco // Locatelli Carlo, Antonietta e figli*)
ore 10.30 Carlazzo: S. Messa (*defunti: Fontana Rosanna // Camillo, Antonia, Bernardo e famiglia Corradini*)
ore 17.00 Corrido: S. Messa



LUNEDI' 17 marzo - Feria

ore 17.00 Carlazzo: S. Messa



MARTEDI' 18 marzo - Feria



MERCOLEDI' 19 marzo - Solennità di San GIUSEPPE

ore 18.30 Carlazzo: S. Messa



GIOVEDI' 20 marzo - Feria

ore 17.00 Corrido: S. Messa



VENERDI' 21 marzo - Feria aliturgica

ore 9.00 Gottro: Via Crucis
ore 18.30 Carlazzo: Via Crucis



SABATO 22 marzo

ore 17.30 Buggiolo: S. Messa

Padre Enrico: cell. 348.8582016 - enicobeati@gmail.com
Casa parrocchiale Carlazzo Tel. 0344 - 181 2702
E-mail parrocchia: parrocchia.carlazzo@gmail.com
E-mail bollettino: bollettino.noi@gmail.com
Pagina Facebook: Comunità Pastorale Sant' Antonio Abate